

LE GARE DI IERI

Milani e Manzi, doppio stop

ENRICO CAPELLO

Niente medaglie ma ottime prove (e tanta sfortuna) per i judoka azzurri nella prima giornata dei mondiali di Budapest con in lizza i 48 kg donne e i 60 kg uomini. La romana Francesca Milani, 23 anni, campionessa italiana e all'esordio iridato, ha messo in difficoltà la mongola-kazaka Galbadrakh, numero uno del ranking e bronzo ai Giochi di Rio. La Milani è stata sconfitta solo al golden score (tie-break) per una sanzione (passività) apparsa discutibile. Destino avverso anche per il siciliano Elios Manzi, 21 anni. Dopo aver sconfitto l'ungherese Szabó, Manzi ha alzato bandiera bianca di fronte al kazako Kyrgyzbayev. Tecnicamente Elios è stato sconfitto per ippon da strangolamento; in realtà il suo combattimento era già finito quando l'asiatico, per difendersi da un attacco, aveva menomato il ginocchio sinistro dell'azzurro, già claudicante dopo il recupero in extremis dall'infortunio di giugno. Manzi ha urlato per il dolore e si è fermato consentendo al kazako la presa decisiva. I mondiali si sono aperti nel segno del Giappone: oro per Funa Tonaki nei 48 kg femminili e per Naohisa Takato nei 60 kg maschili. L'unico italiano a trionfare ieri è stato Al Bano, ambasciatore della federazione internazionale di judo, che ha esaltato la Papp László Sportarena cantando l'inno dei mondiali, da lui composto, e alcuni classici come "Nel blu dipinto di blu".

